

EPOPEA. IL CAPOLAVORO (DERIVATO) DI NICOLA PEZZOLI

Tondelli o Morselli? Viaggio tragicomico nell'editoria

■ Non so come siano i libri che non ha pubblicato, ma "Tutta colpa di Tondelli" è, nel suo genere, un capolavoro. Di che si tratta? Del diario esilarante e grottesco di un eterno esordiente, Nicola Pezzoli, che si trova ad essere raggirato, concupito e scaricato infinite volte da agenti letterari ed editori. Dando ragione al padre che gli ricorda sempre: «Scrittore del cazzo trovati un lavoro!». Pezzoli è un Don Chisciotte che lotta contro i mulini a vento del sistema editoriale, fatto di false promesse, entusiasmi sterili e raggiri di varia natura. Ma senza il livore esistenziale di un Moresco o di un Parente (ricordate la "Macinatrice" contro Castelveccchi?). Il libro è la versione fantozziana di Morselli, il più postumo degli autori della letteratura italiana, suicida di successo.

Questo libro corsaro dimostra che più di tanta letteratura postmoderna, che fugge dalla realtà, serve ancora modernissima letteratura. Che sappia raccontare quello che di umano e schifoso può capitare a un essere umano, per colpa di altri esseri umani.



In questa galleria degli orrori ed errori, spicca Transeuropa, la casa che lanciò Brizzi e Tondelli. Eccoli, l'autore feticcio, cui Pezzoli è costretto a rassomigliare, persino fisicamente, per poter "sfondare". Noi, di risate, amare come la vita, ci siamo sfondati più volte leggendo questo libro.

TUTTA COLPA DI TONDELLI
Nicola Pezzoli
Kaos, 192 p., 16 €

VOTO 9

